

Data: 11.02.2026 Pag.: 2
 Size: 139 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



“Efficienza, edilizia volano della decarbonizzazione”

L'evento del Green Building Council a Roma

di Massimiliano Tripodo

L'Italia eccelle nella decarbonizzazione del patrimonio edilizio: nel 2024 il nostro Paese è risultato primo nella Ue per edifici certificati Leed e ottavo a livello mondiale nel ranking “Top 10 Global Leed Countries”. È quanto emerso il 10 febbraio a Roma durante la conferenza stampa “Ambiente costruito e transizione sostenibile”, promossa da Green Building Council ([Gbc Italia](#)) in occasione dei diciott'anni dalla nascita dell'associazione per l'edilizia sostenibile.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del settore delle costruzioni come leva strategica per la riduzione delle emissioni climateranti. Dalla sua fondazione, nel 2008, [Gbc Italia](#) conta protocolli Leed (protocolli che attestano la sostenibilità di un edificio, ndr) promossi per 2.309 progetti complessivi, di cui 1.008 già certificati e 1.301 in corso, per una superficie totale coinvolta di 31,6 milioni di mq.

Sul totale degli edifici certificati dall'associazione, ha sottolineato [Fabrizio Capaccioli](#), presidente di [Gbc Italia](#), “l'84,3% raggiunge i livelli gold o platinum, segnando un impatto ambientale stimato significativo”. In particolare, si contano riduzioni del -25/30% di energia primaria consumata, del -30/50% di acqua potabile e una crescita del 75% nel recupero dei rifiuti.

Intervenuto nella conferenza, il deputato della Lega, Andrea Barabotti, ha evidenziato la necessità di aggiornare le zone climatiche individuate nel 1993 perché “non rispecchiano più lo stato delle cose ad oggi”. In merito, ha richiamato la proposta di legge C. 2624, presentata a settembre 2025 dal suo partito, per dare delega al Governo di delineare una mappatura più puntuale individuando le nuove zone climatiche.

La proposta è stata assegnata alle commissioni riunite Ambiente e Attività produttive il 13 gennaio scorso ma non ancora discussa. Le zone climatiche, come ricordato dalla direttrice generale Programmi e incentivi finanziari del Mase, Stefania Crotta, impattano anche sulla spesa del gas per il riscaldamento (QE 15/1).

Partecipa all'evento anche Massimo Crusi, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, che ha sottolineato “l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo di città e territori e la necessità di favorire le sfide del contenimento del consumo di suolo e dell'adattamento climatico, coniugando la sostenibilità ambientale, il benessere e la crescita economica e sociale, con la rigenerazione urbana, fondando le strategie di intervento sui principi della prossimità, della qualità della vita e della natura, della mobilità e della organizzazione policentrica delle città”.